



Il Manuale di Clinica Pratica

Titolo Cretinetti e il poker
Data 11 febbraio 2006 alle 10:56:00
Autore G. Ressa

Cretinetti ama molto il gioco del poker e, per questo, e' rimasto particolarmente scosso quando questa settimana e' morto d'infarto del miocardio, all'eta' di 65 anni, la "Sfinge".

Si e' molto commosso quando ha letto sul giornale i numerosi necrologi che la annunciavano, citando, in gran parte, solo questo nome d'arte.

Era un giocatore professionista di poker, identico a quelli che si vedono spesso nei film, Cretinetti gli era particolarmente affezionato anche perche' gli aveva dato degli utilissimi consigli che hanno fermato un'emorragia di denaro che durava da anni.

Gli sembra di risentirlo: "Caro dottore, il poker non e' un gioco e' un'arte, perche' non si basa solo sulla fortuna, come pensano gli sprovveduti, ma sul simulare e dissimulare, lei gioca contro altre persone di cui deve saper cogliere i momenti di debolezza e sui quali deve far sentire la sua pressione psicologica; poi deve giocare sempre come se i soldi non fossero i suoi, questo le permette, anche nei momenti bui, di continuare a puntare con scioltezza e non perdere la concentrazione".

Come paziente era il solito epicureo che dal medico non va quasi mai, modico iperteso dall'eta' di 50 aa., sedentario per definizione, forte fumatore (dichiara 40, in realta' almeno 60), modica dislipidemia II a.

Cretinetti all'inizio gli ha prescritto un beta bloccante confidando sulla cardioprotezione dello stesso, oltre che sull'azione antipertensiva; a 53 anni il paziente accusa una sindrome caratterizzata da emiparesi sn fugace, classificata come TIA carotideo.

Gli fa eseguire ecodoppler TSA, ECG e d ecocardiogramma, risulta una ATS marcata delle carotidi interne, bilateralmente, con stenosi del 50%,.

Cretinetti aggiunge alla terapia asa 100 mg al di' e una statina, consiglia per l'ennesima volta almeno una riduzione del fumo, senza ricavarne il minimo riscontro.

Dopo 3 anni il paziente ha un nuovo attacco, sempre a sn, la placca e' arrivata all'80% e il medico consiglia senz'altro l'intervento chirurgico di endoarteriectomia, dopo altri 3 anni ennesimo attacco, stavolta con emiparesi dx e disartria, anche la placca a sinistra e' arrivata all'80% per cui si esegue un'altra endoarteriectomia.

Il paziente "scende" a 40 sigarette e continua la sua professione che, come d'uso, ha i suoi alti e bassi; la moglie, in un momento di tracollo economico, lo lascia ed egli si ritrova da solo a doversi occupare della conduzione della casa.

Cretinetti lo vede raramente e non e' per niente sicuro che egli pratichi la terapia con continuita', spera che il cornetto di corallo salvavita che gli ha regalato per ringraziarlo dei preziosi consigli e che la "Sfinge" porta sempre con se', possa aiutarlo.

Un bel giorno se lo vede arrivare, e' leggermente preoccupato e riferisce la seguente storia: "Caro dottore, mi sono successe due cose strane, giorni fa stavo al tavolo da gioco e mi ero inchinato a raccogliere una fiche che era caduta dal tavolo, mi sono ritrovato svenuto per terra ma mi sono ripreso subito e ho dovuto subire le canzonature dei compagni di tavolo, uno di questi e' un chirurgo che mi ha palpato il polso e mi ha consigliato di smettere di fumare, ho ripreso a giocare e' ho pure vinto. Ieri, stavo a riposo a casa e mi stavo preparando degli spaghetti, mi sono chinato per raccogliere un forchettone e mi sono ritrovato un'altra volta lungo per terra e mi sono pure fatto questo ficozzo [bernoccolo]".

Cretinetti visita il paziente ma non trova nulla di anomalo, chiede lumi sulla effettuazione della terapia prescritta e gli dice di praticare un ecodoppler dei vasi epiaortici per controllare se le placche si sono riformate, aumenta il dosaggio della aspirina a 325 milligrammi e fa per congedare la "Sfinge".

Con la mano gia' sulla maniglia, Cretinetti viene colto da una improvvisa folgorazione, chiede al paziente di togliersi di nuovo l'impeccabile giacca e cravatta che egli, come d'uso, indossa e lo rivisita nuovamente, trova un reperto stupefacente che gli conferma un sospetto diagnostico che, non si sa come, gli e' frullato per la testa.

Esso viene confermato con grande soddisfazione di Cretinetti ma con grossa preoccupazione dalla "Sfinge".

*

Il paziente aveva un mixoma atriale.

La storia era tutta sbilanciata verso un'origine vascolare e il goffo praticante la medicina si era orientato su quel sentiero diagnostico.

Cretinetti, inizialmente, aveva anche pensato a sincopi da compressione del seno carotideo MA, come narrato nella storia SOLO nel primo caso il paziente indossava giacca e cravatta perche' era seduto al tavolo da giuoco, nel secondo caso era da solo a casa a prepararsi gli spaghetti, difficile che in quella circostanza fosse gia' vestito di tutto punto, per cui l'ipotesi era stata scartata.

L'esame obiettivo A PAZIENTE SUL LETTINO era negativo MA facendolo inchinare in avanti MIMANDO il movimento che aveva causato le sincopi, Cretinetti IMPALLIDI', si sentiva un soffio diastolico che andava mano a mano crescendo e poi uno stranissimo rumore tipo "BLOB", era il mixoma che si impegnava nella mitrale. Infatti, subito dopo la sincope la "Sfinge" si riprendeva, come narrato nella storia, perche' il mixoma si disimpegnava dall'ostio valvolare. L'ecografia cardiaca era stata fatta 6 anni prima come gia' scritto. Il paziente fu operato con successo, anni dopo si "esibi" in una rottura di aneurisma dell'aorta addominale "Dottore mi fa male tanto la pancia!" con corsa in ospedale, SHOCK IPOVOLEMICO nell'ascensore che portava in sala operatoria e intervento di salvataggio riuscito.

La settimana scorsa e' morto d'infarto.